

il progetto presentato dalla Eon per la centrale elettrica a Guidonia, esaminato alla luce dell'accordo del 5 settembre 2002 tra Governo, regioni, enti locali ed in particolare con criteri di valutazione delle richieste di autorizzazione di nuove centrali elettriche contenuti nell'allegato A, si rivela in netto contrasto con il Par. A « criteri generali » di tale documento (punto (a) « compatibilità con gli strumenti di pianificazione regionale e locale » — punto (b) « coerenza con le esigenze di fabbisogno energetico e di sviluppo produttivo della regione o della zona interessata dalla richiesta ») ed in parziale contrasto con il Par. B « adeguatezza della collocazione e della coerenza territoriale » ai punti (a) e (b) che prevedono la possibilità di insediamento di nuove centrali elettriche in zone ambientalmente critiche solo a condizione che i nuovi impianti migliorino la situazione preesistente, coerentemente con piani di risanamento dell'area —:

se non ritengano di dover escludere, visto quanto in premessa, la realizzazione di nuove centrali elettriche nel Lazio;

se non ritengano, in caso negativo, considerare con più attenzione la situazione del territorio di Guidonia Montecelio e lo escludano dalla lista dei probabili siti di centrale elettrica. (4-08115)

REALACCI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che il 20 settembre 2003 una *troupe* cinematografica ha occupato con automezzi leggeri e pesanti (non meno di una quarantina di tir), la pineta e le dune retrostanti la fortezza di Torre Astura;

l'area dove sorge la fortezza di Torre Astura, edificata nel 1193, è un sito di grande valenza ambientale e storico-archeologica e ricade all'interno del poligono militare di Nettuno;

i tir sarebbero stati parcheggiati anche in un'area che sovrasta ruderi di epoca romana, già oggetto di frane in passato;

nella fortezza e nella casa colonica, divenute accessibili ancorché zona militare, trasformate in *set* cinematografico, sarebbero state montate impalcature, svolti cavi elettrici ed eseguiti movimenti di terra;

sulla spiaggia sarebbero stati depositati, senza cura per la vegetazione presente, materiali di vario tipo quali: masse di catene ferruginose, bidoni, ancore, barche;

in mare sarebbe stato allestito un pontile senza garantire con una recinzione o la sorveglianza, l'incolumità delle persone, in particolare dei tanti bambini che lo frequentano;

il sottobosco solcato dagli pneumatici dei tir sarebbe andato distrutto e la pineta è ormai divenuta un ombrato parcheggio per gli automezzi della *troupe* (vedi n. 3 foto allegate del « *set* cinematografico » risalenti al 27 settembre 2003);

sul luogo non è stato esposto nessun cartello che potesse ricondurre ad una concessione o ad un permesso e, tanto meno visto il traffico di automezzi, sono stati collocati cartelli di pericolo per segnalare i lavori in corso —:

se il Ministro interrogato non ritenga di dover accertare, anche per mezzo del nucleo operativo ecologico dei carabinieri, le eventuali responsabilità inerenti i danni all'ambiente e al patrimonio storico-archeologico causati dall'attività posta in premessa anche al fine di assicurare il ripristino ambientale dei luoghi. (4-08134)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

MARTELLA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il Soprintendente per i beni architettonici e per il paesaggio del Veneto Orientale ha recentemente denunciato la situa-

zione di disagio insostenibile in cui versa la Soprintendenza che cura la tutela monumentale ed ambientale per le provincia di Venezia, Treviso, Padova e Belluno;

il Soprintendente, in una sua lettera al ministro Urbani ripresa da alcuni organi di stampa, ha ricordato che « i fondi relativi al funzionamento (spese per le indennità di missione, spese telefoniche, spese correnti per la gestione ordinaria) sono stati drasticamente ridotti del 30 per cento mettendo in seria difficoltà la possibilità di svolgere i normali compiti dell'istituto »;

tale situazione comporta il rischio che la tutela del territorio delle province coperte dalla Soprintendenza diventi sempre più problematico senza che il personale preposto possa più muoversi sul territorio —

quale siano le valutazioni del Ministro sulla situazione descritta e quali iniziative intenda assumere, anche attraverso lo stanziamento di risorse finanziarie adeguate, per superare la pesante situazione che di fatto paralizza l'attività della Soprintendenza. (3-02863)

Interrogazione a risposta scritta:

REALACCI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Castelnuovo di Porto sta procedendo allo sbancamento di una vasta porzione collinare posta nel centro urbano al fine di edificare in proprio un edificio da adibire a servizi e che tale sbancamento sottrae terra per migliaia di metri cubi e cambia irreversibilmente il panorama naturale del paese;

l'area sottoposta a sbancamento è sottoposta al vincolo di cui alla legge n. 1497 del 1939, così come modificata dal decreto legislativo n. 490 del 1999;

l'articolo 139, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490 « Testo unico delle disposizioni legislative

in materia di beni culturali ed ambientali » dispone che sono soggetti alle disposizioni del titolo II dello stesso decreto: « 2d) le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze »;

in base alla legge 29 giugno 1939, n. 1497 la Commissione provinciale di Roma per la protezione delle bellezze naturali nell'adunanza del 9 gennaio 1971 ha incluso nell'elenco delle località da sottoporre a tutela paesistica l'abitato e le zone circostanti del comune di Castelnuovo di Porto;

il decreto del ministero per i beni e le attività culturali del 1° ottobre 1976 ha stabilito, inoltre che: « le zone sottostanti il centro urbano (di Castelnuovo di Porto) formano una pittoresca verde cornice all'abitato e con esso costituiscono un panorama di rilevante bellezza naturale »;

tale decreto chiarisce che « il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo, dell'immobile ricadente nella località vincolata, di presentare alla competente soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa » —

se attesa la sottoposizione dell'area al vincolo *ex lege* n. 1497 del 1939, il Ministro interrogato abbia approvato il progetto dello sbancamento o, ove tale approvazione non sia ancora intervenuta, se non ritenga necessario porre in essere tutti gli atti dovuti per legge e tutte le opportune azioni per fermare la suddetta attività edilizia nel comune di Castelnuovo di Porto. (4-08124)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta scritta:

SANDI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

con la nota del 17 settembre 2003 le Poste Italiane spa - Filiale di Belluno ha